



Partito, al Primo d'azzurro, al Battistero ottagonale irregolare sostenente un tiburio, ottagonale regolare cimato del campanile, il tutto d'oro murato di nero, al Secondo di argento alla pianta di cereali, gambuta e fogliata di verde, fruttata d'oro, sormontata da una lapide di marmo bianca, di bianco.

Ornamenti esteriori del Comune.

San Ponso

Non ci sono notizie certe, secondo alcuni il nome del luogo deriva da San Ponso, di cui sarebbe stata ritrovata una reliquia, la cui identificazione è però dubbia. Un'altra ipotesi è che il toponimo derivi dal latino *campus Pontii*, ossia campo appartenente a *Pontius*.

La storia

Importanti ritrovamenti archeologici (lapidi, sepolture, monete) confermano l'esistenza di insediamenti abitativi già nell'epoca romana e forse anche prima.

Le lapidi romane ritrovate risalgono al I e II secolo d.C. Tra queste quattro sono particolarmente preziose e uniche in Canavese perché sono in marmo bianco, materiale proveniente dalle cave delle Alpi Marittime, quindi appartenenti a sepolture di persone piuttosto ricche. Le scritte incise su queste sepolture parlano di magistrati, curatori della *res publica*, decurioni che abitavano questi luoghi, legati per generazioni all'amministrazione e ai collegi cultuali di *Augusta Taurinorum*.

Non è noto il nome del luogo in epoca romana, mentre quello attuale ricorderebbe San Ponso, martire cristiano decapitato a Nizza Marittima nel 262. Una reliquia di San Ponso sarebbe stata donata ad una pieve preesistente da Leodegario, Vescovo di Autun, insieme ad un'altra di Sant'Ilario, in onore del quale avrebbe costruito nei pressi una cappella campestre. E' probabile però che si tratti di una falsa attribuzione, poiché le reliquie in questione sarebbero state consegnate a Umberto di Barbania, Pievano di San Ponso nel 1062, mentre Leodegario fu martirizzato in Francia nel VII secolo. A garanzia del fatto narrato resta la metà del braccio di San Ponso custodita nella chiesa di San Giorgio a Valperga.

Nel Medioevo San Ponso fece parte dei possedimenti dei Conti di Valperga, che nel 1350 concedettero gli Statuti e poi dei Marchesi del Monferrato. Documenti scritti certi parlano di San Ponso nel 1222 e nel 1286 per una investitura per le decime.

Dalla metà del XIV secolo alla fine del XVII secolo San Ponso appare come frazione di Salassa. Con la costituzione in Comune il 24 settembre 1693, il paese riconquista la propria autonomia civile che riprenderà nel 1929 per poi diventare nuovamente autonomo nel 1947. Dal punto di vista amministrativo il Comune è sempre dipeso, sin dall'epoca romana, dalla Provincia di Torino con esclusione di due periodi 1799-1861 e 1927-1946.



Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Ponzio. Di origine antichissima, l'antica pieve (privilegio perso nel 1386) ha uno schema planimetrico tipico del periodo paleocristiano. Ristrutturazioni successive, iniziate a partire dal 1600, ne modificarono la forma in quella attuale di tipo protoromanico. Sono presenti dell'abside frammenti di lapidi funerarie e due finestrelle a strombo che appartengono al tipo di quelle esistenti nel battistero. All'interno una bifora presente sull'altare laterale è formata da tre colonnette in marmo bianco del periodo longobardo.

Battistero. Una lapide romana fa da architrave alla porta di accesso al battistero, su di essa è scolpita una figura di donna con un velo, una corona in testa e uno specchio in mano. La costruzione realizzata presumibilmente nel periodo longobardo, presenta oggi un aspetto quasi "bizzarro", evidentemente frutto degli interventi realizzate in epoche differenti. In realtà si tratta di una struttura

a pianta ottagonale ottenuta con quattro piccole absidi semicirculari e altrettante quadrate. Nel battistero è accertata la presenza di un fonte battesimale per rito ad immersione, sormontato da una torre campanaria del 1585. Il battistero contiene al suo interno un antico orologio (1743) tuttora funzionante. Una serie di archetti binati in stile romanico decorano l'esterno dell'edificio e all'interno di uno di essi spicca una meridiana di tipo italiano risalente al 1767.

Chiesa della Santissima Annunziata. Risale al XVIII secolo; in essa è conservata la statua di Sant'Ilario, patrono del paese, presenta interessanti decorazioni pittoriche nella balconata del coro.

Cappella di Sant'Ilario. Si trova in mezzo ai prati è costituita da una navata unica, è affiancata da un oratorio dove in tempi passati erano esposti molti ex voto. Non si conosce la data precisa della prima costruzione, ma si sa che nel 1814 è stata ampliata.



San Ponso

Epoca di fondazione
Romana

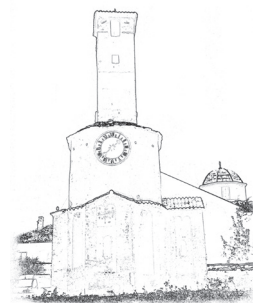
Data di istituzione del comune
1350

Abitanti inizio '900
385

Abitanti
282

Superficie territoriale
2,20 kmq

Altitudine s.l.m.
347 m.



Cenni bibliografici

BERTOLOTIA., *Passeggiate nel Canavese, Bottega d'Erasmus*, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).

BERTOTTI M., *Documenti di storia canavesana*, Enrico, Ivrea, 1979.

PAVIOLO A., *San Ponso*, Mulatero, Agliè, 1999.

PEJRANI-BARICCO L., *San Ponso Canavese: la*

Pieve antica e il Battistero, in *Il Bollettino d'Arte* n.2, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1979.

RAMELLA P., *Civiltà del canavese: archeologia, geografia, storia, religione, cultura, economia, la gente, le radici, la lingua*, Edigraf, Chieri, 1977.

Palazzo comunale

Piazza della Libertà

Cap 10080

Tel. 0124 36522

Fax 0124 360535

comunedisanponso.comuned@tin.it

www.comune.sanponso.to.it